

Fra breve alla Camera la legge sulle pensioni

Per un figlio caduto in guerra lo Stato dà 7.000 lire al mese

La stessa somma viene versata a chi ha perso un occhio o è rimasto menomato in modo permanente in altra forma - I mutilati disoccupati sono 80.000 - I deputati comunisti per un adeguamento effettivo delle pensioni

Fra breve, la Camera dovrà occuparsi della nuova legislazione sulle pensioni di guerra. La materia è calata dalla categoria e insidiosa. L'attuale sistema di pensioni, anche se non si considera il rapporto con il fabbisogno per vivere, sono in ritardo. Il nuovo testo di legge che sarà sottoposto all'esame dei deputati appare inadeguato. Qua e là, sui fogli d'informazione sono intanto apparse notizie e articoli, non privi di un'abbiezione di governo facendo credere che lo Stato spende un troppo per i mutilati e che le pensioni, per coloro che hanno riportato mutilazioni, più o meno gravi dalla guerra, sono, non si dice sufficienti ma alte addirittura. Tuttavia, nessuno che abbia un po' di senso del reale crede che i mutilati siano ben trattati dallo Stato, al contrario, è opinione comune che la Patria, quella della retorica ufficiale, ha ripagato con un nullo di fronte ai disastri e alle mutilazioni inflitte da quanti, un giorno, si videro portar via da casa e spedire su un campo di battaglia. La realtà è questa: secondo documenti non oppugnabili, il 30 giugno del 1960 esisteva in Italia una massa di un milione 103.050 pensionati di guerra diretti e indiretti. Un calcolo approssimativo fa ascendere a circa quattro milioni il numero delle persone che «vivono» con una pensione di guerra diretta (mutilati) o indiretta (vedova senza eredi, ecc.). «Vivono», si è detto, e non per caso abbiamo messo il verbo tra virgolette. Si può «vivere» con una pensione di una quindicina di migliaia di lire? La domanda non ha bisogno di una risposta. Non tutti sanno il complice, il meccanismo burocratico delle pensioni di guerra: la categoria, la suddivisione delle categorie, le lettere dell'alfabeto che indicano questa o quella mutilazione, non vogliono condurre il lettore in quell'Inferno. Vogliamo dire, però, come si fanno le cose, nel modo più semplice e più diretto, con gli esempi.

E' giunta ieri a Roma La delegazione culturale sovietica



È giunta ieri a Roma la delegazione culturale dell'Urss, guidata dal ministro Georgij Lukin, presidente del Comitato statale per le relazioni culturali con l'estero. Della delegazione, che si troverà in Italia circa due settimane, fanno parte anche il vice ministro della Cultura Nikolaj Danilov, il membro del Comitato sovietico per la radio e la tv, Aleksandr Tassev, ed il membro dell'Accademia delle Scienze Vladimir Amersolov. La delegazione sarà ricevuta alla presidenza da Avverto, lo scambio degli stralci di ratifica dell'accordo culturale italo-sovietico.

La campagna per i 500 milioni

Trentuno milioni già versati alla C.G.I.L.

A Modena superato l'obiettivo - Un elenco dei più significativi versamenti

Molto bene, dice il Lavoro provinciali e comunali, e promossi sinistri di categoria nel proseguire la campagna di sottoscrizione di 500 milioni per la C.G.I.L. In questa campagna, l'obiettivo è stato superato da 35 mila lire e i versamenti sono stati: 274.462 lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf, 227 mila lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf, 227 mila lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf.

La Camera del Lavoro di Modena ha una consuntiva di 25 mila lire, 227 mila lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf, 227 mila lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf.

Finora si è parlato di Province che, come sempre, il sindacato, con un'eccezione, vengono detti «collocabili», cioè a latte al lavoro. Sia detto per inciso, i nomi di disoccupati per cui un mutilato ha il diritto di ottenere un lavoro, trattati a mutilati disoccupati sono circa 80.000. Basti a questo proposito per vedere, e spiegare, come sono le cose.

Per loro, le pensioni sono un po' come il latte. In un anno, si versano loro un massimo di 94.000 lire mensili. È previsto che la ineludibilità, sia travolta quando l'ammalato si presenta in grado di lavorare. A stabilire se può o non può lavorare, e come, sono i medici, per i pensionati di guerra, la quale tuttavia non è stata. E infatti, la Camera del Lavoro di Modena ha una consuntiva di 25 mila lire, 227 mila lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf, 227 mila lire di Sesto San Giovanni, 227 mila lire di Livorno, 227 mila lire di Poggendorf.

Un cavatore apuano o un fulvo aretino il vincitore dei 100 milioni di Agnano?

Non si conoscono neppure i nomi degli altri vincitori — Il biglietto dei cinquanta milioni venduto a Roma da uno strillone, quello di dieci milioni a Firenze — 18 premi da 1 milione

I neo-milioni di Agnano hanno ancora un nome: punto per piazzare la data dei biglietti che di volta in volta viene affidata. Se il biglietto vince 150 milioni è stato venduto durante questi anni e il vincitore è ben deciso a conservare l'anonimato. È evidente che se si trova di fronte a un'impresa impossibile, avvicinato dai cronisti il signor Romeo Dolis ha detto di aver tenuto per sé soltanto due dei mille biglietti venduti. Uno l'ha regalato a sua madre Isabella Agnesina Dolis. L'altro l'ha tenuto per sé, ma lo ha venduto a mezzo di un'impresa. Uno degli altri biglietti, è stato venduto a Roma, in via Flavio Stilicone 113 dove la signora Maria Teresa Lposit gestisce un banco lotto. Un altro biglietto vincente, quello legato al cavallo Andalo, è stato venduto a Livorno. Anche a Firenze giornalisti e fotoreporter sono partiti in caccia per individuare il possessore del biglietto serie A 17230 abbinato al cavallo Quick che ha vinto il terzo premio di Agnano, di 10 milioni di lire. Sono ora non si è appreso a nessuno risultato. È stato intanto trovato a Firenze il rivenditore del biglietto serie «A» numero 17230 — abbinato al cavallo Quick — che si è aggiudicato il 3° premio della lotteria di Agnano. Si tratta del proprietario della rivendita di sigari e tabacchi, e generi di drogheria Alvaro Vanoni che abita in Via Salaria 66 ed ha il negozio nel viale Mazzini al 21 rosso. Al signor Vanoni spetta una percentuale di 100.000 lire. Il biglietto è stato venduto la settimana precedente la Pasqua. Del vincitore nessuna traccia. Fra i 18 biglietti da un milione, tre sono stati acquistati a Roma: il biglietto M 84470, C 40827, S 64780.

E' morto a Parigi l'ex re d'Albania

PARIGI 9 — L'ex re di Albania, Zogu, è morto questo pomeriggio in una clinica del sobborgo di Suresnes. Aveva 85 anni ed era nato nel 1865. Era stato decapitato martedì scorso e se sepolto in una tomba di questo paese. Zogu fu costretto all'esilio nel 1912, per aver rifiutato una grave malattia di cui morì in un ospedale di Pechino.

300 zocchini tra la ghiaia

SONDRIO 9 — Un cavaliere di Stato ha avuto luogo, in una pista di ghiaccio, una gara di velocità con 300 zocchini. La gara, che in questi giorni di tempo sono stati acquistati a Roma: il biglietto M 84470, C 40827, S 64780.

Note ai margini del processo Fenaroli

Di Gennaro, campione del pedale

Chi sempre risentiva la sedia di stammi al processo Fenaroli, l'abbiamo visto. Quella di sabato è stata, comunque, una buona notizia. Non per quello del paio di tubi sommontati dal costruttore per i nostalgici della bicicletta. Questo simpatico veterano dei vecchi era rimasto infortunato nel processo per il delitto di via Monaci e, per un periodo, si era visto con un gesso al collo. Il gesso, che gli era stato tolto, era stato sostituito da una ghiaia, che gli era stata tolta, era stato sostituito da una ghiaia.

Il signor Di Gennaro, l'uomo con il quale Gaetano Martirano doveva entrare in società, durante la sua deposizione al processo Fenaroli, Ghilini ed Inghila.

«Ecco, l'abbiamo visto...»

Da 300 operai Un tabacchificio occupato a Perugia

Le lavoratrici giornalieri chiedono l'insediamento nell'azienda dei monopoli dello Stato

«Il tabacchificio è un'azienda che produce tabacchi. In questo momento è occupata da 300 operai. Le lavoratrici giornalieri chiedono l'insediamento nell'azienda dei monopoli dello Stato. Questo è un problema che riguarda tutti i lavoratori.

Ancora occupata la SITA a Catania

«Ancora occupata la SITA a Catania. I lavoratori chiedono l'insediamento nell'azienda dei monopoli dello Stato. Questo è un problema che riguarda tutti i lavoratori.

Giornata di sangue a Camporeale

Un morto e un ferito in una rissa scoppiata per motivi di gelosia — Un pastore è stato ucciso ad Enna

«Giornata di sangue a Camporeale. Un morto e un ferito in una rissa scoppiata per motivi di gelosia. Un pastore è stato ucciso ad Enna. Questo è un problema che riguarda tutti i lavoratori.

Due violente scosse all'alba

Terremoto a San Francisco

Panico nelle strade ma nessuna vittima - Danni in tutta la California

Un mese per una lettera da Gubbio a Perugia

«Un mese per una lettera da Gubbio a Perugia. Il regista De Santis ha lasciato Gubbio per Mosca. Questo è un problema che riguarda tutti i lavoratori.